i Usa servono i C27J di Finmeccanica

a sempre più concreta la possibilità per Fin-ca che per la fornitura di aerei da trasporto e forze armate Usa si ripristini il numero ini-aerei, anche se sul programma C-27J ci so-si problemi di ordine economico e indu-striale che agitano i vertici del gruppo. Potrebbe avere presto un seguito positivo, secondo quanto risulta a Radiocor, la lettera inviata alcuni giorni fa dall'associazione delle Guardie nazionali al Congresso in cui si dice che dei C-27J c'è assoluto bisogno.

I Benetton nel capitale del Club Med

La famiglia Benetton, attraverso Edizione, è entrata nel capitale del Club Mediterranee con una quota del 2 per cento. L'annuncio dell'ingresso della famiglia veneta nel capitale di Club Med arriva all'indomani della notizia che il finanziere Bernard Tapie ha acquistato circa l'1% del gruppo turistico. La società dei Benetton, Edizione, avrebbe chiesto di essere rappresentata nel consiglio di amministrazione del gruppo francese.

NUMERI LAVORO

A SITUAZIONE
RIMESTRE 2009
IA(A) RISPETTO
RIMESTRE 2008

ioni	Variazioni ute.
RZE LAVORO	
7	+0,1
9	+0,7
9	+0,8
2	+1,7
OCCUPATI	
4	+0,2
6	+0,1
4	+0,2
3	+1,6
CCUPAZIONE	
1	+12,5
6	+27,2
8	+266
2	+0,2
CCUPAZIONE	
9	
1	
6	
2	

Fonte: ISTAT

ta, dopo dieci anni, cupazione nel ter-oni lavorative indi-cono una robusta 5 per cento), men-i registrano un mo-to (+0,4 per cento). lata di dati negativi gere la questione ne. Anche nel mese iende italiane han-a chiedere gli am-ociali in deroga to ad aprile 2009) endenza non posi-o ad aumentare an-concessione per la one Guadagni da primi quattro mesi registrare un più llo stesso periodo dente. Inoltre la li-degli ultimi tredici ione, fatta eccezio-di agosto, è netta-nto. Un trend in sa-aticamente eroso i dal governo tanto p estivo delle fab-erà a un bivio. O occupazione o da rriveranno altri sol-a da quale capitolo anno tirati fuori ora ia.

Sintonia con la Marcegaglia

Sacconi ai bamboccioni «E' giunto il momento che vi diate da fare»

Il ministro bacchetta chi rifiuta gli impieghi più umili
Allarme sanità al Centro-Sud. Buco da 3,5 miliardi

Mancano carpentieri

Per il 2008, il comparto delle costruzioni prevedeva l'assunzione di **79.410** persone

Il 33% dei potenziali dipendenti è risultato di difficile reperimento

Le professioni più difficili da reperire nelle Costruzioni. Dati 2008

Assunzioni	di cui in % di difficile reperimento
Installatori di impianti e terraglieri	
1.070	58,5%
Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	
1.340	50,4%
Pittori, tinteggiatori, laccatori e decoratori	
1.270	49,8%
Pavimentatori e posatori di rivestimenti	
500	45,8%
Carpentieri	
6.460	40,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dato Exclesior - Union Camere - Ministero del Lavoro

Gli avvocati

Italia	190.000
Francia	80.000
Spagna	60.000

I commerciaisti

Italia	60.000

P&G/L

::: SANDRO IACOMETTI

L'occupazione, ci dice l'Istat, cala in Italia per la prima volta dopo 14 anni. Ma non è questo a preoccupare il ministro Maurizio Sacconi, che anzi si aspettava cifre ancora peggiori: «È un dato inferiore rispetto a cio che potevamo temere». Il problema è nel dettaglio di quei numeri, che ci raccontano un Paese dove gli immigrati si rimboccano le maniche mentre gli italiani se ne restano a poltrire. La diminuzione complessiva di 204mila unità nel primo trimestre del 2009 (-0,9%) è infatti dovuta ad un calo di occupazione di 426mila italiani e dell'aumento di 222mila stranieri.

Di qui l'affondo di Sacconi contro quelli che Padoa-Schioppa avrebbe chiamato "bamboccioni". Quei giovani, lascia intendere il ministro del Welfare, che fanno i difficili e preferiscono restarsene a casa piuttosto che accettare lavori ritenuti troppo umili. «Il dato Istat», ha spiegato Sacconi a margine del convegno dell'associazione dei medici dirigenti Anao, «deve fare riflettere gli italiani sul fatto che continuano ad esserci lavori rifiutati». In «una grande crisi come questa», ha proseguito il ministro, «è necessario che soprattutto per i giovani ci sia una maggiore attitudine ad accettare anche quei lavori per i quali si riscontra disoccupazione italiana e ricorso a immigrati e, a volte, anche a immigrati clandestini».

Il rimbrotto può essere condivisibile, ma non è del tutto meritato. L'aumento dell'occupazione straniera è infatti dovuto principalmente a quello della comunità immigrata, al cui interno si verifica ugualmente, seppur ridotto (-0,5%), un calo dei posti di lavoro. La realtà, come denunciano da tempo le associazioni di categoria e le Pmi, è che la crisi sta colpendo con più violenza il lavoro autonomo e in particolare i piccoli imprenditori (che lasciano sul terreno 163mila unità), mentre il lavoro dipendente continua a crescere (+66mila).

E insieme alla piccola impresa l'altro allarme rosso provocato dalla crisi riguarda la spesa pubblica, in particolare quella sanitaria, che secondo Sacconi si prepara ad «esplodere» con un buco in sole sei regioni del Centro Sud di 3-3,5 miliardi. E qui il ministro è in perfetta sintonia con la Marcegaglia: non c'è tempo da perdere.

«C'è una situazione di pericolosa esplosione incontrollata della spesa sanitaria, che coincide», ha ammonito il ministro, «con situazioni di inefficienza e di carenza di servizi ai cittadini». Quindi l'annuncio che misure risolutive arriveranno al più presto: «Tutto si concentra nelle decisioni che dobbiamo prendere entro il mese di luglio per le regioni Sicilia, Campania, Molise e Calabria, oltre alle verifiche che dobbiamo fare sul piano di rientro dell'Abruzzo e sulla situazione del Lazio». Bisognerà verificare se queste regioni hanno preso le decisioni per azzerare il disavanzo strutturale nel 2009. Altrimenti si procederà al commissariamento». Bisogna farlo, ha spiegato il titolare del Welfare, «sennò non diventa più credibile il rispetto dei criteri di gestione equilibrata che hanno le altre Regioni» ed i «4,5 miliardi in più previsti per il 2010-2011 potrebbero non bastare».

LiberoLavoro

Chi impugna il licenziamento calcoli bene i tempi del postino

::: GABRIELE FAVA

L'impugnazione del licenziamento intimato dal datore di lavoro è efficace quando quest'ultimo riceve la comunicazione o quando il lavoratore deposita la lettera raccomandata all'ufficio postale? Nonostante siano passati più di quarant'anni dall'entrata in vigore della legge 604/1966 ancora non c'è certezza in seno alla Corte di Cassazione e, per chiarire la questione, sarà necessario un nuovo intervento delle Sezioni Unite del Supremo Collegio. E' questo, in sostanza, quanto emerge dall'ordinanza di rimessione della Sezione Lavoro della Corte di Cassazione del 4 maggio 2009 che, per dirimere il nuovo contrasto sorto sul punto, ha rinviato la causa la Primo Presidente per l'eventuale assegnazione della questione alle Sezioni Unite. Ma vediamo meglio dunque i termini della questione, non senza aver prima chiarito la problematica sottesa che, sebbene squisitamente burocratica, ha un notevole impatto sulla legittimità dell'impugnativa del licenziamento. Com'è noto, il licenziamento è il recesso dal rapporto di lavoro del datore di lavoro. il predetto recesso deve essere intimato in forma scritta e, soprattutto, per essere legittimo, deve essere sorretto da una giusta causa o da un giustificato motivo. La legge n. 604 del 1966, poi, all'art. 6 prevede che "il licenziamento deve essere impugnato a pena di decadenza entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa comunicazione, con qualsiasi atto scritto, anche stragiudiziale, idoneo a rendere nota la volontà del lavoratore, anche attraverso l'intervento dell'organizzazione sindacale, diretto ad impugnare il licenziamento stesso". Su questa norma nasce, quindi, il dubbio: la comunicazione dell'impugnazione ha carattere recettizio oppure no? Se il lavoratore spedisce la raccomanda entro il sessantesimo giorno, ma la stessa perviene al datore di lavoro oltre il predetto termine, ciò importa decadenza dall'impugnativa del licenziamento oppure no? La questione, come si può arguire, non è di scarsa importanza. Qualora, infatti, si aderisse all'opzione interpretativa che richiede la necessaria conoscenza dell'impugnazione da parte del datore di lavoro, la semplice consegna della raccomanda all'ufficio non sarebbe sufficiente e, per conseguenza, il lavoratore non potrebbe più far valere legittimamente i propri diritti di fronte al Giudice. Fino a poco tempo fa la questione era stata risolta dalle Sezioni Unite della Cassazione nel senso della natura recettizia dell'impugnativa che doveva pervenire all'indirizzo del destinatario entro 60 giorni. Negli ultimi tempi, tuttavia, tale consolidato orientamento è stato inspiegabilmente posto in dubbio da alcune sentenze del Supremo Collegio che, invece, hanno ritenuto sufficiente la semplice consegna dell'impugnativa all'ufficio postale. Ciò soprattutto sulla scorta del recente intervento della Corte Costituzionale (Corte Cost. 26.11.2002 n. 477) che ha dichiarato l'illegittimità delle norme in materia di notifica nella parte in cui prevedono che la stessa si perfezioni al momento della ricezione dell'atto e non in quello della consegna all'ufficiale giudiziario. In pratica, le disfunzioni degli ufficiali giudiziari e/o delle poste non possono comportare effetti negativi per il notificante. Vedremo se ed in che modo il contrasto verrà nuovamente risolto dalla Corte di Cassazione anche alla luce del recente intervento della Corte Costituzionale in una materia, che più di ogni altre, richiede certezza e non confusione.

Gabriele Fava

www.favalex.it

ADER IP

Un Evento dedicato alla Cessione del V°
e alla Nuova Regolamentazione della Consulenza Creditizia

na - 25 Giugno
e Cavalieri Hilton Hotel
Alberto Cadlolo, 101

Offre in una giornata
- 4 Tavole Rotonde sulla Cessione del V
- Evento Assomea
- Work-Shop di Marketing
- Company Event

vo a gratuito, consulta il programma sul sito www.leadershipforum.it
rmazioni chiama NMG - Tel. +39 02 76317567

Un Evento organizzato da

...Networking, Education ed Expo